

Il mondo di oggi appare quanto mai in bilico tra la realtà e la rappresentazione della realtà, la quale risulta condizionata dall'influenza dei social media, strumenti che permettono di condividere in qualsiasi momento immagini e contenuti anche molto differenti tra loro e che costituiscono la *memoria virtuale* della collettività, una memoria artificiale, fittizia, che cessa di esistere dopo essere stata consumata dagli utenti. Tutto sul web scorre velocemente in maniera incessante, senza lasciarci alcuna tregua. «La generazione meglio equipaggiata tecnologicamente di tutta la storia umana è anche la generazione afflitta come nessun'altra da sensazioni di insicurezza e di impotenza» così il sociologo Zygmunt Bauman descrive la società attuale nel suo celebre volume *Paura Liquida*.¹ Si tratta di un'insicurezza avvertita nei confronti di un mondo che ci lascia inermi davanti alle molteplici possibilità offerte, generando un senso di frustrazione e insofferenza.

Non stupisce quindi come numerose proposte artistiche evidenzino, anche in termini di denuncia, le problematiche inerenti ai rapporti di potere politico, ai conflitti sociali e alle discriminazioni di genere.

Nell'arte contemporanea l'utilizzo di contenuti che spaziano dal dolore all'angoscia, fino ad arrivare alla violenza, può essere riconducibile a una reazione di insofferenza nei confronti della cultura proposta dal conformismo diffuso nel mondo globalizzato. Parallelamente all'ascesa di queste tematiche, bisogna tuttavia registrare anche l'emergere di espressioni legate a un malessere individuale, che non hanno niente a che vedere con slanci utopici o rivoluzionari, ma che al contrario tendono a riscattare momenti della vita quotidiana. Comune agli artisti è infatti l'evocazione di un clima di incertezze che oscilla tra il desiderio e l'inquietudine che si sviluppano lontano dalle convenzioni etiche e morali, all'interno di uno spazio privilegiato, quello dell'arte, per una negoziazione dei ruoli alla ricerca della consapevolezza del proprio essere.

Davide Mariani

¹ Zygmunt Bauman, *Paura liquida*, Laterza, Roma, 2009, p. 126.